

Verona, 20 gennaio 2021

- Ai Dirigenti scolastici del Veneto
e, p.c. - Al Direttore Generale USR per il Veneto
Dott.ssa Carmela Palumbo
e, p.c. - Al Dirigente Ufficio III – USR per il Veneto
e, p.c. - Ai Dirigenti UAT del Veneto
e.p.c. - Alle RSU delle Istituzioni Scolastiche

**Oggetto: Fondo per la valorizzazione del personale della scuola e
Contrattazione integrativa d'Istituto**

Nessun commento sull'inopportunità, sulla infondatezza, sull'arroganza di una nota del presidente regionale ANP del Veneto del 13 gennaio 2021 indirizzata ai dirigenti scolastici in cui invita ad utilizzare le risorse del bonus premiale, anche se parzialmente, con le modalità precedentemente indicate dalla L. 107/2015 -ovvero criteri elaborati dal comitato di valutazione e assegnazione finalizzata alla premialità per quanto riguarda i docenti.

Afferma inoltre che l'unica novità introdotta è: *“le risorse del Bonus perdono l'originario vincolo di destinazione obbligatoriamente esclusiva e vengono ripartite secondo quanto deciso in sede di contrattazione integrativa d'istituto”* e non si può modificare quanto stabilito dal comma 196 dell'art.1 della L.107/2015 se non con altro atto legislativo.

Per la verità modifiche legislative e contrattuali sono intervenute sul tema:

- La legge 160 /2019, al comma 249 dell'art.1 (finanziaria 2020) precisa che *“le risorse iscritte(dell'ex bonus) già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione”*.
- La finalità è *“retribuire e valorizzare le attività e gli impegni svolti dal personale scolastico”(CCNI 31.08.2020 art.1)secondo quanto previsto dall'art.88 CCNI/2007.”*
- *I criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo d'Istituto al personale docente, educativo ed Ata , nonché per l'attribuzione dei compensi accessori(,,,)sono individuati dalla Contrattazione Integrativa a livello di istituzione scolastica ed educativa (art.2 co.2 CCNI 31,08,2020)*
- Indicazioni legislative e contrattuali sono state confermate anche da una recente nota dell'ARAN in risposta ad un quesito formulato da un dirigente scolastico, dove si chiarisce che non c'è alcun vincolo normativo che imponga alla contrattazione d'istituto di destinare le risorse ex bonus alla premialità dei docenti, che al Comitato di Valutazione non viene riconosciuto alcun ruolo in merito alla premialità e che la finalizzazione delle risorse deve essere coerente con quanto definito nell'ipotesi di CCNI sui criteri di riparto del MOF

Ciò confermato chiediamo **da quale norma** si evince che “è il contratto integrativo di ciascun Istituto a ripartirle, in parte per il bonus per il merito dei docenti (dimensione qualitativa) ed in parte per retribuire impegni aggiuntivi e intensificazioni nelle prestazioni del personale docente e Ata (dimensione quantitativa) ?

L'art.1 del CCNI del 31 agosto 2020 tratta degli istituti contrattuali che determinano la somma complessiva del fondo .E quando si definisce la somma ancora come “*Valorizzazione del personale scolastico*”-(*rinvio all'art.40,co.4,lett.gdel CCNI/2018*)si indica la provenienza della stessa somma .Ma la destinazione è individuata dalla contrattazione.

Per concludere e lo vogliamo sottolineare in termini espliciti:

- Il fondo assegnato per la valorizzazione del merito è senza alcun vincolo di destinazione
- Le risorse confluiscono nel Fis e sono destinate a tutto il personale della scuola
- Il Comitato di Valutazione torna alla sua precedente funzione ovvero ,con la sola componente docente, per la valutazione dell'anno di prova e per le richieste di riabilitazione a seguito di sanzioni disciplinari (art. 440 e 501 del Dlgs 297/94) e non più per formulare i criteri premiali per i docenti
- In sintesi la legge di Bilancio 2020 ha provveduto a cancellare il bonus premiale previsto dalla legge 107 assegnando tutte le risorse stanziare a quello scopo per gli istituti contrattuali che compongono il “*fondo per il miglioramento dell'offerta formativa*” senza vincoli – risorse destinate a retribuire attività e impegni dei docenti e Ata , a tempo indeterminato e determinato.

La nota del presidente regionale ANP termina ricordando ai dirigenti scolastici che se ci fosse una preclusione del tavolo contrattuale e fosse impossibile raggiungere un accordo su quello che viene definita una “*lettura sistemica*” della norma e del CCNL possono provvedere con proprio atto unilaterale .

Riteniamo che in questo difficile momento in cui tutto il personale della scuola è impegnato nel dare il proprio contributo alle attività dei propri Istituti, generare momenti di conflittualità anziché restituire dignità e riconoscimento al lavoro svolto promuovendo la collaborazione, la condivisione , la collegialità e la trasparenza e non la competizione individualistica per il riconoscimento di un merito sia contraddittorio e dannoso.

Auspichiamo una corretta disposizione collaborativa fra i Dirigenti scolastici e tutte le parti trattanti per una gestione contrattuale rispettosa nelle relazioni sindacali per il bene della Scuola : nello spirito condiviso si possono riconoscere l'impegno e il contributo di tutti

Il Segretario Regionale

Daniela Avanzi